

La Sicilia 20 Febbraio 2010

Il “botanico” della droga

Gli agenti di polizia si aspettavano di trovare una coltivazione per uso personale. Si trattava invece di una vera e propria serra, con decine di piante di marijuana, grandi e piccole, in inflorescenza nonché altre in essiccazione al fine di recuperarne i semi. Gli agenti del locale commissariato, che hanno agito con il supporto dei colleghi del commissariato di Adrano, hanno così posto fine all'attività di Franco Papa, 40 anni, paternese noto alle forze dell'ordine per reati specifici, definito dagli inquirenti nell'occasione un vero specialista in botanica.

L'uomo dovrà rispondere di produzione e coltivazione di sostanze stupefacenti del tipo marijuana. Nella circostanza è stata sottoposta a indagini anche la convivente dell'uomo, una 31 enne nata in Germania ma per anni residente ad Acireale, dove attualmente vive la madre. Anche la donna ha precedenti penali per reati in materia di stupefacenti.

I poliziotti, dopo accurate indagini, hanno fatto scattare l'operazione. Fatta irruzione nell'abitazione dell'uomo, a Paternò, i poliziotti hanno rinvenuto una ingente quantità di sostanze stupefacenti in coltivazione. In particolare, sul terrazzo sovrastante l'abitazione dell'uomo, circa 100 mq coperti da uno stenditoio, c'era una vera e propria serra idonea a produrre centinaia di piante con annessa nursery, costruita artigianalmente dall'esperto "coltivatore". La cosiddetta sala serra era provvista di 5 bulbi al vapore di sodio con fluorescenza arancio, atta a favorire la fioritura delle relative piante. I particolari dell'operazione sono stati illustrati, ieri mattina, nella sala del dirigente del commissariato dal vice dirigente locale, Marco Dell'Arte e dal dirigente del commissariato di Adrano, Gabriella Ligregni.

«Siamo contenti - afferma il dott. Dell'Arte - di avere portato a termine un'operazione del genere: avere scoperto la coltivazione di oltre 60 piante ci dice che non era un coltivatore per hobby o per uso personale. Particolarmente ingegnoso, poi, il sistema allestito, con un macchinario comunque rudimentale, per favorire la germinazione». Gli inquirenti non escludono che la merce sequestrata sarebbe stata smerciata nel mercato locale acese, come non è del tutto da escludere - nonostante gli inquirenti mantengano il riserbo in merito - che Franco Papa possa avere avuto contatti con elementi della delinquenza locale. Le indagini, infatti, proseguono. «Cercheremo di sfruttare altre informazioni raccolte da queste indagini - aggiunge Dell'Arte - per potere proseguire nell'operazione compiuta questa mattina».

Antonio Garozzo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS